


CIV

LA PRIMA DEL CIV CONFERMA I MIGLIORAMENTI SU TUTTI I FRONTI. SPETTATORI SODDISFATTI PER LO SPETTACOLO IN PISTA E PILOTI, SQUADRE E ADDETTI AI LAVORI PER L'IMMAGINE SEMPRE PIÙ PROFESSIONALE DEL CAMPIONATO. NON SONO MANCATI RISULTATI A SORPRESA, CON ALCUNI GIOVANI EMERGENTI

Testo di Paolo Gozzi, foto di Fabrizio Porrozi

Partenza DA CAMPIONI



Nella foto: Mattia Tarozzi (7) guida il gruppo della 125 GP davanti ad Alessandro Tonucci (19), che poi andrà a vincere, e Toshimitsu Gondo (52).

Il Campionato Italiano Velocità non è più il rifugio per eterne promesse bocciate dai Mondiali, né di ex campioni in disarmo, ma un evento di prestigio crescente, che propone belle sfide e contenuti tecnici interessanti. Oltre che sempre più vetrina per i giovani aspiranti campioni.

Nel 2009, con la gestione diretta e i cospicui investimenti della Federazione, il CIV aveva fatto un deciso salto in avanti. Un anno dopo, il progresso continua.

La prova di apertura di Vallelunga ha convinto sotto tutti gli aspetti. La produzione televisiva è ancora più accattivante rispetto al già convincente debutto 2009. Adesso le dirette vanno su Sportitalia (Superbike, 125 e Supersport) e Nuvolari (le due Stock), due emittenti che hanno un bacino di spettatori (specie la prima, in "chiaro") di tutto rispetto. Promossa a pieni voti anche la gestione giornalistica delle telecronache: la FMI, opportunamente, ha offerto alle tv (oltre al segnale video) anche i contributi dai box. Le gare, belle dal punto di vista spettacolare, sono state coperte in maniera più che adeguata.

Il paddock era già molto accattivante, sono bastati pochi ritocchi. Gli spettatori hanno il piacere di trovarsi "dentro" un ambiente caldo, accogliente, pieno di passione. Il tutto per 20 euro, un costo del biglietto più che onesto. La Federazione ha poi svolto anche un'opera di promozione capillare sul territorio dell'impianto che ospita la gara: a Vallelunga entravano gratis i nuovi licenziali dei Moto Club romani, mentre la comunicazione si appoggia lungo tutta la stagione anche ad alcune radio locali.

Tutto bene, dunque? In effetti qualco-

sina da migliorare ci sarebbe. Gli orari, per esempio, si sono rivelati molto compressi. Un Campionato che vuole diventare un "piccolo Mondiale" non dovrebbe vedere il programma concludersi alle 18.45, come successo a Vallelunga. Spalmare otto gare (tre del monomarca Yamaha, più le cinque del CIV) in un giorno solo crea un programma molto fitto, senza dare tempo (neanche al pubblico) di godere appieno lo show. Le ipotesi sul tappeto federale sono diverse, partendo dalla considerazione che i piloti sono tutti in circuito già dal venerdì e che dunque si potrebbe utilizzare in modo diverso qualche ora delle diverse giornate, un po' come avviene in MotoGP e Superbike.

Novità in pista. Vallelunga ha salutato la prima vittoria di Alex Tonucci, 16 anni, e Fabio Massei, 18 anni. Grandi manovre anche sul fronte tecnico: in un colpo solo l'Aprilia ha battezzato la prima pole Superbike e il successo in Superstock 1000, prima affermazione di Noale in una categoria a quattro tempi del CIV. La 125GP nel Mondiale è in smobilitazione, mentre nel CIV "tiene botta", proponendo una griglia numerosa e interessante. Alex Tonucci era già stato velocissimo nel 2009, ma in Italia si era scontrato contro la maggiore esperienza di Riccardo Moretti e nella finale europea aveva pagato un piccolo errore contro il più smalzato Marcel Schrotter. Finalmente è arrivato il suo momento, il primo di una lunga serie, a giudicare dal talento e dalla determinazione messa in mostra dal ragazzino marchigiano. Junior GP, squadra Aprilia appoggiata dalla FMI, ha comunque portato al tra-

segue a pag 28

Motitalia 21



www.ecostampa.it

Un'immagine emblematica del CIV 2010: g

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

092192



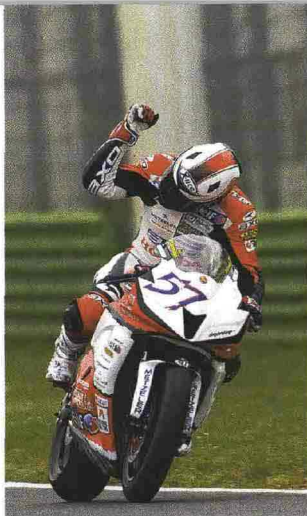
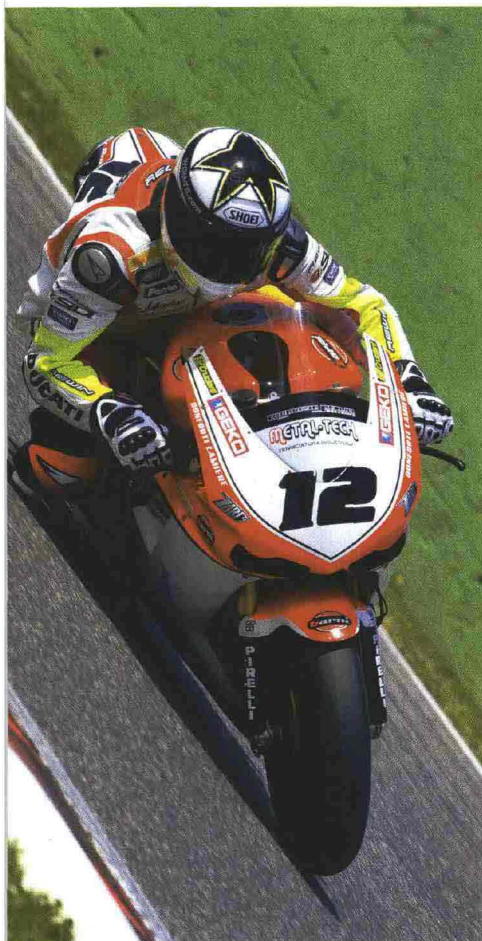
www.ecostampa.it

griglie al completo e partenza a pieni giri!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

092192

Sport



Ivan Goi, sopra, ha portato l'Aprilia alla prima vittoria nella Stock 1000. Qui a fianco Ilario Dionisi ha vinto la Supersport. Stefano Cruciani, a sinistra, ha riconfermato il primato Ducati in Superbike.

segue da pag 21

guardo tutti gli effettivi, con Armando Pontone quarto (miglior piazzamento in carriera), Luigi Morciano quinto (per cattiva partenza) e il vincitore della Coppa Italia Giovanni Bonati undicesimo. Roberto Locatelli, ex iridato e da poche settimane "capitano non giocatore" del team, ha di che ritenersi soddisfatto. È stata anche la prima volta sul podio di Mattia Tarozzi, faentino di 19 anni che nel 2005 a Misano rischiò di perdere una gamba. Dopo tre anni di calvario è tornato a volare.

Un'altra scoperta di Junior GP, Fabio Masei, ha strapazzato la Stock 600, facendo cappotto: pole, giro veloce e vittoria per distacco. Romano, 18 anni, Masei è lanciaatissimo, anche se alle sue spalle premono avversari di rango come Lorenzo Zanetti, 23 anni, reduce da diverse stagioni di Mondiale 125GP. O come Riccardo Russo, 17enne di Aversa (Napoli), quarto classificato al debutto assoluto a quattro tempi: al mattino aveva vinto la R6 del Trofeo Yamaha, che quindi si conferma interessante bacio di campioncini.

La Supersport ha riscoperto Ilario Dionisi, imprendibile sulla pista di casa. Dietro al 26enne laziale è spuntato il nuovo: Roberto Tamburini, bruciato anni fa da un debutto iridato troppo affrettato, è andato a un soffio dal successo al debut-

to in Supersport. Era la prima volta anche per Ferruccio Lamborghini, 18enne prodotto da Junior GP. Sono entrambi ragazzi molto interessanti, che avranno modo di crescere sfidando marpioni navigati come Migliorati (41 anni) o Velini (31 anni).

Il successo Aprilia nella Stock 1000 (per la prima volta equipaggiata con monogomma Pirelli) con Ivan Goi, è stata una mezza sorpresa.

Ancora più stupefacente è stata la Superbike, che sembrava in parabola discendente (per spettacolo e tempi sul giro) e invece è rinata. L'arrivo in grande stile dell'Aprilia, con gomme ufficiali Michelin, ha movimentato il panorama. La Ducati, per adesso, ha difeso il regno con Stefano Cruciani, campione Stock 1000 promosso dal Team Barni. Ma è solo l'inizio. Intanto anche la Bmw comincia a guardare al CIV con interesse. Potrebbe essere un primo assaggio in vista di un probabile approdo in Superbike 2011. E in quel momento, con Ducati, Honda, Yamaha, Kawasaki, Suzuki, Aprilia e Bmw, sai che scintille...



Sopra: il podio della 125GP; da sinistra, Mattia Tarozzi, Alessandro Tonucci, Toshimitsu Gondo. Sotto: Ilario Dionisi ha preso subito il comando del plotone Supersport mantenendolo fino alla bandiera a scacchi. A destra: Fabio Masei ha letteralmente dominato la Stock 600.

